



**Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato  
aderente alla CIDA  
il sindacato dei dirigenti dello stato**

*Il Segretario Generale*

*Roma, 6 aprile 2011*

*All' Onorevole Altero Matteoli  
Ministro delle Infrastrutture  
e dei Trasporti  
Fax 06 44 26 72 83*

On. Sig. Ministro,

lo scorso 29 marzo 2011 siamo stati costretti a ritirare la firma dall'accordo del mese di dicembre sulla retribuzione di risultato 2010 dei dirigenti, in quanto esso non tiene conto – né poteva farlo – dell' Intesa Governo/Sindacati, sottoscritta anche dalla CIDA il 4 febbraio 2011, la quale Intesa conferma l'applicabilità dell'art.19 del d. lgs. 150/2009 (suddivisione in Fasce per la percezione della retribuzione di risultato) alle sole "risorse aggiuntive".

Tale Intesa e' stata proposta alle OOSS - anche della dirigenza- dallo stesso Governo, al fine di evitare le distorsioni e ingiustizie per i dipendenti e dirigenti pubblici che sarebbero certamente provocate dalla manovra estiva di contenimento della spesa pubblica (d.l. 78/2010, conv. in l. 122/2010): infatti, la previsione del blocco per 3 anni degli emolumenti percepiti nel 2010 non può che comportare che nel 2010 si debba percepire la retribuzione accessoria direttamente collegata al merito, ma senza quella suddivisione in fasce prevista dall'art. 19 del citato d.lgs. 150/2009 che, combinato con il disposto con il d.l.78/2010, diverrebbe penalizzante (in quanto recante il livello massimo percepibile) per i tre anni successivi.

Ne' vale a rendere applicabile, per la dirigenza, il meccanismo premiante in fasce retributive, la previsione dello stesso all'art. 26 del CCNL di area 1, sottoscritto lo scorso 12 febbraio 2010; infatti, quell'articolo detta espressamente un regime transitorio, nelle more dell'attuazione del d.lgs.150/2009 che, quindi, per espressa previsione dell'Intesa del 4 febbraio, è ormai operativo per le sole risorse aggiuntive, e solo a quelle va applicato anch'esso.

Pertanto – come spiegato dal Presidente della Federazione CIDA-FP, Prof. Giorgio Rembado, *con la nota allegata*, inviata in data odierna al Ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, on. Renato Brunetta - finche' dalla

Funzione Pubblica non arriveranno chiare indicazioni sulle modalità attuative dell'intesa politica sottoscritta il 4 febbraio 2011, in nessuna amministrazione dell'area 1^ CIDA-UNADIS sottoscriverà accordi sul risultato 2010. E al Mit siamo stati costretti a congelare l'accordo già raggiunto in precedenza.

Con l'occasione Le segnaliamo, ove già non ne fosse a conoscenza, una grave ingiustizia recata, nei confronti anche dei dirigenti del Dicastero che la SV presiede, dal d. lgs. 235/2010: esso rinvia l'applicabilità del d. lgs. 150/2009 per il personale del MEF e delle Agenzie Fiscali, ad un DPCM che ne chiarisca i limiti, creando, in tal modo, disparità di trattamento tra amministrazioni della stessa Area 1^ di contrattazione, e tra Area 1^ e Area VI^. In particolare, con riguardo al MIT, la sperequazione recata dalla norma in esame è tanto più grave se si conviene che, nell'attuale momento, è strenuo l'impegno richiesto a tutto il personale – dirigenziale e non – per il rilancio della infrastrutturazione del Paese e per superare la crisi economica.

Con l'occasione – visto il profondo disagio, già da questa OS espresso con molteplici note, in ordine alla gestione del personale dirigenziale, di I° e II° Fascia, attuata nel Dicastero cui la SV è preposto - Le chiediamo, inoltre, quali misure abbia adottato in relazione alle fattispecie di seguito indicate.

Sembrerebbe, ad esempio, a tutt'oggi che :

- 1) non venga rispettato il principio della rotazione nell'attribuzione degli incarichi aggiuntivi da parte del Suo Gabinetto, di talché un ristretto nucleo di soggetti viene sistematicamente beneficiato dell'inserimento in Commissioni di Gara e altro, senza neanche la verifica del possesso dei necessari requisiti tecnici e professionali indispensabili (conferimento, ad esempio, ad amministrativi anziché a tecnici);
- 2) siano stati nominati Direttori Generali in *soprannumero*, addirittura riducendo, per far ciò, le risorse destinate alla dirigenza di seconda Fascia;
- 3) non si rispettino i criteri vigenti di legge e di contratto collettivo per il conferimento degli incarichi dirigenziali, generali e non;
- 4) si siano sottratte risorse di pertinenza dei dirigenti tutti, gestendo in modo non oculato il processo di stipula della assicurazione professionale prevista dal CCNL della dirigenza;
- 5) si compiano ripetutamente atti emulativi nei confronti dei rappresentanti sindacali accreditati da questa Organizzazione Sindacale;
- 6) sono fornite in modo parziale informative che, invece, sono dovute tempestivamente e compiutamente;
- 7) non si mettano a disposizione del sindacato le risorse strumentali, più volte richieste, previste dal CCNQ sulle prerogative sindacali.

Avverso questo - e altro - è in corso di predisposizione una denuncia, per violazione dell'art. 28 dello Statuto dei Lavoratori, che depositeremo nei prossimi giorni e cui vogliamo preavvertirLa, nella ipotesi che i principali artefici di tali e tante violazioni di legge e di disservizi e di atti inopportuni non Le abbiano riferito adeguatamente.

Attendiamo comunque – fiduciosi – che la SV ci convochi per affrontare insieme, nel rispetto dei diversi ruoli e responsabilità, le gravi e delicate questioni che affliggono la dirigenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

*Massimo Fasoli*